

Sintesi

1.1 Due strade per l'Europa e le origini del capitalismo

Nel corso del Seicento l'Europa attraversò crisi economiche e politiche, che avviarono i paesi europei su due strade differenti: su quella dello **sviluppo** l'Inghilterra, l'Olanda e, in parte, la Francia; su quella della **stagnazione** la Spagna, la Germania e l'Italia. Il motore dello sviluppo economico fu il **capitalismo**. La questione delle origini del capitalismo è stata lungamente dibattuta dagli storici. Alcuni elementi capitalistici sono riscontrabili già nel Medioevo: i mercanti e i banchieri medievali, infatti, svolgevano la loro attività mirando alla ricerca del profitto. Il capitalismo, però, nacque nell'età moderna. Tra le **cause** della sua nascita alcuni storici hanno indicato l'**inflazione cinquecentesca**, perché provocò un forte aumento dei profitti, grazie al fatto che i prezzi crescevano più dei salari. I contemporanei credettero che l'inflazione fosse dovuta **all'afflusso di oro e di argento** dal Nuovo Mondo, ma essa iniziò al principio del secolo, quando quei metalli preziosi non erano ancora affluiti in Europa. In realtà, l'inflazione fu provocata dal fatto che la **popolazione aumentava** più rapidamente delle risorse alimentari, facendone salire i prezzi. A ciò si aggiunse poi la **maggiore disponibilità di oro e di argento**. La causa della nascita del capitalismo non fu comunque l'inflazione, che cominciò in Spagna, ma dunque l'aumento della popolazione. Il capitalismo moderno **nacque in Inghilterra e in Olanda**, in concomitanza con lo spostamento del centro del commercio mondiale dal **Mediterraneo all'Atlantico**.

1.2 Siviglia e Anversa

La scoperta dell'America è profondamente connessa con le origini del capitalismo perché dal nuovo continente arriveranno in Europa immense quantità di oro e argento sufficienti a sconvolgere i tradizionali equilibri. Lo spostamento della maggior parte del commercio mondiale dal Mediterraneo all'Atlantico determinò la fortuna dei grandi porti di **Siviglia** e di **Anversa** che però conobbero poi uno sviluppo molto diverso, a causa del loro differente retroterra economico. Nei primi decenni del Cinquecento **Siviglia** si era molto arricchita grazie all'afflusso di **metalli preziosi** dall'America. Tale ricchezza però aveva basi fragili, perché si fondava solo sullo sfruttamento delle ricchezze del Nuovo Mondo. L'abbondanza di oro e di argento provocava l'**aumento dei prezzi, danneggiando** soprattutto l'**agricoltura** e la **manifattura**. Inoltre, il **sistema fiscale** spagnolo colpiva principalmente le attività produttive, risparmiando le rendite dei nobili. La fortuna di **Anversa**, invece, si fondò sulla sua posizione geografica, che la poneva al centro della zona d'Europa dove i traffici erano più intensi e più fiorenti le **attività manifatturiere e finanziarie**. I mercanti portoghesi, nel 1499, scelsero questa città come emporio di tutte le spezie che si procuravano in Estremo Oriente; gli inglesi vi concentrarono il mercato e le esportazioni in Europa dei loro prodotti tessili.

1.2 Le compagnie commerciali

Il capitalismo commerciale si affermò soprattutto grazie all'attività delle «**compagnie privilegiate**» inglesi e olandesi, che acquistarono una potenza finanziaria e talvolta anche militare simile a quella di piccoli stati. Esse svolsero intensi traffici sia con le Indie occidentali (cioè con l'**America**) sia con quelle orientali (cioè con l'**Asia**). Il rapporto fra economia e politica fu molto evidente nel lavoro delle compagnie: in cambio del sostegno offerto dallo Stato, esse aprivano strade commerciali utili, in un secondo momento, alle flotte e agli eserciti dei governi. Tra **inglesi e olandesi** c'era una sorta di divisione delle attività commerciali: i primi commerciavano soprattutto il **pepe**, i secondi trattavano il commercio dei **chiodi di garofano**. Spesso, però, le rivalità commerciali portarono a scontri militari.

1.3 Il capitalismo nell'agricoltura e nella manifattura

Nell'agricoltura il capitalismo nacque in **Inghilterra**, dopo che le recinzioni (**enclosures**) resero conveniente impiegare ingenti capitali nella coltivazione dei campi. Le recinzioni ebbero anche conseguenze negative sul piano sociale, perché fecero peggiorare drammaticamente le condizioni dei contadini poveri. Con le recinzioni entrarono in conflitto due ideologie: l'«**economia morale**», di antica origine, per la quale si riteneva che ogni uomo avesse diritto a sopravvivere, e quella più recente, che metteva le ragioni **dell'economia sopra ogni cosa**. Le recinzioni ricevettero impulso dall'aumento della domanda di **lana**, provocato dallo sviluppo della **manifatture tessile**, nella forma del **putting-out system**. In questo sistema di produzione, contrariamente al **domestic system**,

in cui l'artigiano era imprenditore di se stesso, si verificò la separazione definitiva tra l'attività imprenditoriale e quella lavorativa. La nuova organizzazione del lavoro mise fine alle corporazioni. La manifattura della **seta** fiorì in **Lombardia** e a **Lione**, quella della **lana** in **Inghilterra** e in **Olanda**.

1.4 Il capitalismo finanziario

La crescita del commercio favorì lo sviluppo di una serie di attività finanziarie, ad esempio le **speculazioni** sui prezzi delle **derrate agricole** che venivano vendute al mercato di **Anversa**, oppure le operazioni sui cambi. Nel Cinquecento i rapporti tra il mondo finanziario e quello politico diventarono molto forti. I maggiori rappresentanti del capitalismo finanziario furono i **Fugger**, che avevano iniziato la loro attività come tessitori. La storia della loro famiglia è la storia stessa della finanza cinquecentesca, che estendeva la sua sfera di attività anche alla manifattura e al commercio. I Fugger furono i **grandi banchieri** dei sovrani, specialmente di quelli spagnoli. Dovettero, infatti, subire le gravi conseguenze delle diverse crisi finanziarie che colpirono l'Impero spagnolo. Nel Quattrocento lo sviluppo dell'attività dei cambiavalute diede origine alla nascita della **borsa**. Nel Cinquecento il centro del commercio mondiale diventò **Anversa**, che cedette poi il primato ad **Amsterdam**. In questa città, nel 1637, si verificò la prima crisi borsistica della storia, a causa di una speculazione sui **tulipani**.

1.5 La crisi demografica del Seicento

Nel Seicento si verificò una crisi demografica dovuta a **carestie**, **guerre** e soprattutto alle **pestilenze**, che colpirono gravemente i paesi del Mediterraneo. Tra le cause delle carestie bisogna ricordare un **mutamento** climatico che provocò una piccola glaciazione. La **peste** colpì duramente anche **l'Inghilterra**, ma non ne arrestò lo sviluppo economico. Anche quella che si verificò nel **Milanese** negli anni 1630-1631 non provocò conseguenze durevoli sull'economia, mentre furono molto più gravi gli effetti della peste del 1656, che devastò l'Italia meridionale. Qui, infatti, la manifattura serica, già in declino nella prima metà del secolo, fu danneggiata in modo tale da scomparire definitivamente nella seconda metà del Seicento. Queste epidemie incisero anche sugli **atteggiamenti mentali**: molti si convinsero dell'esistenza di persone (gli **untori**) che diffondevano la peste con polveri e unguenti; altri la considerarono un castigo divino.